

Comitato No al Centro Commerciale Ambivere

Insediamiento di nuovi Centri Commerciali

il peggioramento della qualità dell'aria l'aggravarsi della situazione del traffico

Il contesto sanitario epidemiologico preoccupante

La "vendita o Svendita" del territorio da parte delle Amministrazioni locali

il mancato coinvolgimento delle comunità locali attraverso
strumenti di partecipazione diretta alla vita democratica

per tutto questo noi pensiamo che sia ancora possibile fare qualcosa contro la politica delle grandi opere, per la difesa del proprio territorio, per la salvaguardia delle piccole realtà commerciali, per un diverso modello di sviluppo e per una democrazia partecipata.

Assemblea pubblica

Martedì 4 Dicembre 2007 ore 20.30

Prezzate di Mapello - Sala Civica

Partecipano:

Ing. Morris Lorenzi - Urbanista

- Confronto tra la realtà urbanistica di venti anni fa e quella attuale nella zona dell'isola. Proiezioni future (medio e corto periodo).

Marco Caldiroli - Medicina Democratica.

- Impatti ambientali dello sfruttamento del territorio

Longaretti Paolo - LegAmbiente

- La qualità dell'aria nella zona dell'isola. I flussi dell'aria e la stagnazione dell'inquinamento nell'area lombarda.

Dr. Paolo Crosignani - Istituto Nazionale Tumori, Milano

Direttore Unità di Epidemiologia Ambientale e Registro Tumori

- Effetti a breve e a lungo termine dell'inquinamento atmosferico

Manifesto per la difesa dell'Ambiente e una diversa gestione del Territorio

a cura del Comitato No al Centro Commerciale Ambivere

Il Comitato cittadino "No Centro Commerciale" di Ambivere, nasce nel febbraio 2007 come strumento di espressione democratica contro l'insediamento del Centro Commerciale previsto nell'ex-area Losa Legnami dello stesso comune.

Il Comitato, composto da liberi cittadini del paese e da cittadini dei paesi limitrofi, ha manifestato contro tale insediamento sottoscrivendo petizioni nella quale si motivavano le ragioni contrarie, organizzando diverse manifestazioni di dissenso come la serrata delle attività commerciali, evento che ha dato il via alla raccolta firme finalizzata alla richiesta di una consultazione popolare, oltre a diversi sit-in. Accanto ad azioni di dissenso si è monitorato, passo dopo passo, la procedura di approvazione sia recandosi in Provincia che in Regione, sempre sostenendo e motivando le ragioni del nostro dissenso.

In quest'ottica il Comitato ha iniziato a confrontarsi con diverse realtà dei territori limitrofi aggregando associazioni quali: LegAmbiente di Almenno S.Salvatore, Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Bonate Sopra, Bonate Sotto, Ponte san Pietro e Presezzo, Arci di Bonate Sotto, Associazioni di Commercianti: "Vetrine amiche" di Mapello, Associazione Commercianti Artigiani e Servizi Commerciali per Ponte San Pietro, Associazione Commercianti e Artigiani di Cisano Bergamasco. Si è così iniziato un percorso comune di riflessione condividendo la necessità di opporsi alla costruzione di nuovi centri commerciali e richiedendo alle Amministrazioni una modalità differente di gestione del territorio. Tale fase di riflessione ha spostato il quadro di riferimento oltre i confini Ambiveresi, proiettando riflessioni e analisi da un livello "micro" ad uno "macro".

Tale passaggio ha reso evidente come la problematica ambiverese non sia un caso isolato: oltre a quello di Ambivere infatti sono previsti, altri 3 nuovi centri commerciali (Mapello e Cisano Bergamasco), una fonderia, il raccordo con l'asse interurbano e, un probabile grosso insediamento commerciale nei pressi di un interscambio gomma-ferro nel comune di Ponte San Pietro, tutto questo in una zona già satura di traffico e insediamenti industriali.

Ci opponiamo a nuovi insediamenti commerciali perché:

- L'insediamento di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni, determinerà la morte naturale dei negozi di vicinato della zona con il conseguente e prevedibile peggioramento del tessuto economico e sociale e la riduzione della vita comunitaria dei centri storici. A nulla valgono le ipotesi fantasiose relative agli importanti numeri occupazionali che ne deriverebbe e ai presunti saldi attivi di occupazione locale, che differiscono radicalmente, a seconda di chi li presenta. Ne risulta quindi che l'intera operazione ha carattere meramente speculativo.
- Inevitabili saranno le ripercussioni sul traffico, non solo sulla ex Statale Briantea, arteria già fortemente congestionata, ma anche sulle viabilità locali dei comuni delle aree adiacenti, come Mapello, Prezzate e Ambivere. Gli sforzi indirizzati a migliorare la fluidità del traffico, con la realizzazione di nuove arterie stradali, vengono puntualmente vanificati dall'insediamento di queste strutture di vendita che diventano vere e proprie dighe per il traffico e puntualmente si verifica una gara nell'accaparrarsi il diritto a costruire nei punti nevralgici delle rete viabilistica.
- L'insediamento di nuovi centri commerciali, quali assoluti attrattori di mobilità privata, sarà fonte di ulteriore peggioramento della qualità dell'aria già compromessa dalla presenza di fonderie nella zona. Si considerino il futuro innesto sulla ex s.s. Briantea dell'asse interurbano, il polo artigianale a sud del futuro insediamento della Fonderia Mazzucconi, e a nord di questa il nuovo centro commerciale di Mapello.
- La realizzazione di tali opere non va a colmare una mancanza o a soddisfare un bisogno di grandi strutture di vendita all'interno del panorama locale, ma rappresenta un'ulteriore offerta accanto a quelle già esistenti: un eccesso rispetto alle effettive necessità. Ricordiamo che nel raggio di 5 Km sono stati autorizzati e/o previsti altri tre insediamenti di vendita (uno a Mapello, a circa 500 metri da quello di Ambivere e due a Cisano Bergamasco).

SI EVIDENZIA LA MANCANZA DI UN PROGETTO ARMONICO FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO SECONDO POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ E LA MANCANZA DI CRITERI CHE REGOLAMENTINO NUOVI INSEDIAMENTI COMMERCIALI, LASCIANDO AMPIO MARGINE ALLA DISCREZIONALITÀ DI CIASCUN COMUNE CHE SPESSO SACRIFICA SALUTE E AMBIENTE AL BILANCIO ECONOMICO.

Considerato che:

Nell' Isola la qualità dell'aria è pessima, il contesto sanitario epidemiologico è preoccupante e le arterie stradali fortemente trafficate;

Non è più possibile utilizzare, la "vendita o svendita", come modalità di gestione del territorio ormai al limite della saturazione;

E' ora di cominciare a **DIRE SI'** a delle politiche coraggiose di conservazione delle residue risorse del territorio per le future generazioni.

Chiediamo che:

... non sia più possibile, in una realtà territoriale congestionata come quella dell'Isola, favorire e consentire ulteriori insediamenti nelle poche aree libere rimaste con grandi strutture di vendita, fonti di ulteriori paralisi viabilistiche e di disfacimento degli equilibri economico/sociali locali ed ambientali;

... i centri commerciali non debbano essere considerati luoghi che assolvono anche alla funzione di "luogo di aggregazione sociale", funzione che i Comuni dovrebbero invece assolvere nelle sedi istituzionali preposte (teatri, centri socio-culturali, biblioteche);

... le differenti voci delle comunità locali vengano ascoltate attraverso strumenti di partecipazione democratica, già contemplati all'interno dei vari statuti comunali, riducendo la palese lontananza dei palazzi della politica dalla gente comune (REFERENDUM);

... **le Amministrazioni locali**, essendo sovrane e di conseguenza responsabili prioritarie della gestione del proprio territorio, esercitino il loro potere per promuovere politiche di sostenibilità e difesa del territorio, non pensando esclusivamente a fare cassa per la quadratura del bilancio economico;

... nelle poche aree utilizzabili rimaste sui territori dei Comuni dell'Isola, pur nel rispetto dei vincoli esistenti previsti da ogni Piano Regolatore, pensino interventi quali l'Edilizia Convenzionata, progetti di Edilizia Economico Popolare nonché di salvaguardia del verde;

... **la Provincia di Bergamo** riveda la decisione presa in sede di conferenza dei servizi in data **16 luglio 2007** riguardo l'impatto viabilistico relativo all'insediamento del Centro Commerciale di Ambivere e, in futuro, non dia pareri positivi sugli impatti di viabilità delle grandi strutture di vendita, semplicemente a seguito della realizzazione di qualche rotatoria, tenendo in considerazione che la Provincia stessa, con delibera n° 41 del 23-04-2004, aveva ritenuto che: "... *l'attuale livello di congestione nella rete viaria principale, secondaria e locale, non può essere ulteriormente aggravato dall'incremento del traffico generato da strutture di vendita di grandi dimensioni...*";

...la Provincia di Bergamo rediga il Piano territoriale del Commercio in modo da porre fine allo sfruttamento indiscriminato del territorio, e si opponga a nuovi insediamenti sia commerciali che industriali su tutto il tratto della ex s.s. Briantea che va da Ponte S. Pietro a Cisano Bergamasco.

... **la Regione Lombardia** riveda la decisione presa in sede di Conferenza dei servizi in data **16 luglio 2007** riguardo alla realizzazione del Centro Commerciale Ambiverese, visto la forte concentrazione di insediamenti produttivi e commerciali già esistenti e di futura realizzazione lungo l'asse della statale Briantea e il prossimo innesto dell'asse interurbano che andrà a congestionare un area già molto trafficata;

... la Regione Lombardia, per altro già inosservante del precedente piano per lo sviluppo commerciale che imponeva dei limiti alla realizzazione di nuovi insediamenti destinati alla grande distribuzione, riveda, nel nuovo piano appena approvato, il principio di **impatto zero** con il principio di **insediamenti zero** circa la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti commerciali, questo a tutela di realtà locali ormai prossime alla saturazione;

16 dicembre 2007

Ore 15.00

Manifestazione Cittadina lungo la statale Briantea

**Concentramento a Mapello - piazzale ex zona Sobeia -
Arrivo ad Ambivere-Prezzate di Mapello**

Contro la politica delle grandi opere

Contro la speculazione edilizia

Contro lo sfruttamento del territorio

Per la difesa dell'Ambiente

Per un diverso modello di sviluppo

Per la difesa della salute

Per una democrazia partecipata

Chiediamo che nessuna autorizzazione venga rilasciata per la costruzione di nuovi Centri Commerciali ed altresì che vengano ascoltate e recepite le istanze provenienti dal territorio; che vengano tutelati i diritti inalienabili dei cittadini riguardanti la salute e l'incolumità fisica; che venga salvaguardata l'economia locale (negozi di vicinato); che venga tutelato e conservato l'ambiente naturale come risorsa fondamentale da lasciare alle generazioni future.

Aderiscono:

I Commercianti di Ambivere - Vetrine Amiche di Mapello - ARCI Bonate Sotto - LegAmbiente di Almenno S.Salvatore - Lista Civica Un'altra Ambivere - Lista Civica Uniti per Ambivere - Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Bonate Sopra, Bonate Sotto, Ponte san Pietro e Presezzo - Associazione Commercianti Artigiani e Servizi Commerciali per Ponte San Pietro - Associazione Commercianti Cisano -

Associazione Culturale Luna Nuova Solza - Cooperativa Dante Paci e F. Dall'orto Bergamo - Ass. il